

MIGLIAIA DI COPIE IN PIÙ PRENOTATE PER LA DIFFUSIONE DI DOMANI

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Attesa per oggi
la sentenza per i
«10 di Carabanchel»**

A pag. 14

Le copie in più sono state prelevate per la diffusione di domani in occasione della chiusura dell'anno 50 dell'Unità. Franche diffonderà 50 mila copie. Napoli 20 mila. Cimpobasso 1000. Roma 30 mila. Ferrara 20 mila. Forlì 15 mila. Reggio Emilia 10 mila. Milano 70 mila. Modena 20 mila. Roma 30 mila. Reggio Emilia 30 mila. Udine 10 mila. Grosseto 20 mila. In più per le edizioni domenicali: Ancona 2.100 in più. Pesaro 2.200 in più. Riccioli 1.000 in più. Catanzaro 1.500 in più. Le prenotazioni si ricevono fino a oggi pomeriggio.

I nemici di Venezia

LE MANOVRE che in questi giorni vengono svolgendo alla spallata di Venezia e dei veneziani da parte dei gruppi dirigenti democristiano e socialdemocratico danno ancora una volta il segno della distanza che passa tra i disegni di costoro e i problemi reali del paese. Vi è qui una prova vergognosa e intollerabile di una insensibilità tale che giunge a porre calcoli di partito meschini e incomprendibili alla grande maggioranza della popolazione davanti al dramma di una città Venezia al cui futuro guardano con giustificatissimo ansia non solo coloro che ci vivono e vogliono continuare a viverci ma anche la più larga opinione pubblica in Italia e fuori d'Italia.

Il fatto sono noti. Nel dicembre scorso dopo anni e anni perduti per l'incettitudine dei governi e anche per responsabilità delle forze che non amministrano la città mentre l'esodo della popolazione attiva e la degradazione urbanistica rischiano di trasformare Venezia in un ricco verde decadente per facoltosi turisti. Si è giunti finalmente ad un accordo costruttivo tra le forze politiche democratiche della città. Questo riguarda un complesso programma di interventi per rianimare e garantire nel futuro la vitalità sociale ed economica di Venezia insieme al suo risanamento urbanistico.

È stato chiarito fin dal principio che la portata delle misure occorrenti a questo scopo non poteva essere affrontata in un solo giorno. In questi giorni il sindaco democristiano Longo da una certa divisa in due da una schiera di rimpiccioliti che non fosse rappresentativa della vera grande maggioranza dei cittadini. Se si pensa ad esempio alla necessità di trasferire d'alloggio per mesi una buona parte della popolazione veneziana per procedere ai restauri si capisce come fosse impossibile stabilire un modo del tutto nuovo di dirigere gli interventi capillari e consultazioni dei cittadini e introduzione di un rapporto diverso di un'intera città e i comunisti veneziani (che rappresentano un terzo dei cittadini).

Sotto l'urgenza dei problemi e di fronte alla scadenza dei termini per l'utilizzo di parte dellente locale dei 300 miliardi della legge speciale, le forze della maggioranza che amministrano il comune (DC, PSI e PSDI) decisero di compiere questa scelta. Era ed è l'unica via possibile per avviare l'opera di risanamento della città. Con un vigore nuovo il consiglio comunale si è messo al lavoro. I primi adempimenti sono stati compiuti: adozione dei piani paricolareggiati, avvio del meccanismo della legge speciale, costituzione dell'azienda di risanamento.

La a questo punto nel pieno dell'attività, quali i comunisti hanno deciso di dire tutto il loro contributo di forza politica, politica che non quello degli interessi cittadini che si introduce la nuova scaglionata attuata dal socialdemocratico e appoggiata dalla direzione nazionale dei democristiani che tende a

Aumenti per le pensioni ma rinviata la riforma

Un primo risultato della lotta - Verranno date 13.000 lire mensili complessive - Ancora negativo l'atteggiamento del governo per l'aggancio ai salari - Scattati 6 punti «pesanti» di scala mobile

Accordo sulla contingenza per il commercio

La vertenza sulle pensioni resta «aperta» e mantiene intera la sua gravità» sopra tutto per il diniego del governo di giungere ad un accordo per quanto riguarda l'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale. E' questa la valutazione conclusiva della delegazione che ieri si è incontrata con il ministro del Lavoro scatenato Foros. Al termine di oltre cinquemila ore di trattative i sindacati hanno tuttavia «approvato» la volontà del governo di aumentare i minimi di pensione (quelli al di sotto delle 100 mila lire mensili) quelle sociali e del primo luglio prossimo quelle dei lavoratori autonomi di 13 mila lire complessive (due componenti gli aumenti in atto dal primo gennaio 1973 per i benefici dovuti alla scala mobile).

Il ministro Foros — come afferma il comunicato diramato dai sindacati — ha indicato nell'aumento complessivo dei minimi di pensione in L. 13 mila mensili «la definitiva disposizione del governo». Il ministro Foros nel contempo ha aggiunto che l'impegno del governo e quello di ripetere le necessarie misure per tali aumenti nell'ambito delle diverse gestioni INPS.

Secondo il comunicato emesso dai sindacati al termine dell'incontro è stato dato atto al ministro per l'impegno in ordine a questo aspetto della vertenza (quello economico ndr) apprezzandone i risultati. Per quanto riguarda invece l'aggancio di tutte le pensioni alla dinamica salariale il ministro del Lavoro (Stando ancora al comunicato della delegazione sindacale) «ha dichiarato soltanto che esiste la volontà politica di affrontarla in questione senza offrire concrete garanzie di soluzione. Su questo punto le trattative continueranno nei prossimi giorni».

Sull'esito dell'incontro i segretari confederali Beletelli (UII) e Verzelli (CGIL) hanno rilasciato le seguenti dichiarazioni:

Il segretario confederale della CGIL Verzelli ha detto che «il governo ha rinviato ancora una volta la discussione sui problemi dell'aggancio alla dinamica salariale e su quelli di riforma offrendo dichiarazioni di volontà che lasciano piuttosto perplessi sulla serietà delle precedenti esperienze». «Questa strada — ha concluso — non potrà risultare ritenibile chiusa la vertenza anche se non sembra pregiudicare la possibilità di pervenire comunque a risultati positivi degli ulteriori incontri a livello politico che si è concordato di proseguire immediatamente».

Il segretario confederale della CGIL Verzelli ha affermato dal canto suo che «ancora una volta il governo ha compiuto una scelta meno che dettata da una valutazione che presente della mancanza di un organico segno univoco».

«In sostanza — ha aggiunto Verzelli — il governo ha dato una risposta accettabile solo in una rivendicazione dei sindacati ma che ha mortificato il valore dissociando di fatto il miglioramento dei minimi dalla riforma delle pensioni. Si tratta di una politica incentrata sul tentativo di fronteggiare i livelli conflittuali e non — gli effetti più clamorosi della crisi ma del tutto incapace di aggredire e rimuovere le cause».

Una soluzione complessiva per le pensioni si rende quindi più impellente visto il continuo rincaro del costo della vita. Le parti hanno deciso di un aumento di 6 punti (percentuali) di contingenza (come riferiamo a pag. 1) e si sarebbe molto grave se il governo con questo lasciasse sulla questione dell'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale volesse intendere una nuova chiusura sulla necessità di rivalutare il reddito di una categoria di lavoratori che si immettono in quella che per le basse redditi».

Per questa riforma, che ha coinvolto questo punto, l'URSS insiste nell'ipotesi urgente dell'avvio di una conferenza di piano di Ginevra. Bene inteso, il rapporto onorario del popolo e dei palestinesi deve farsi sentire allo stesso titolo e degli altri partecipanti perché una (Segue in ultima pagina)

Il segretario confederale della CGIL Verzelli ha detto che «il governo ha rinviato ancora una volta la discussione sui problemi dell'aggancio alla dinamica salariale e su quelli di riforma offrendo dichiarazioni di volontà che lasciano piuttosto perplessi sulla serietà delle precedenti esperienze».

Il segretario confederale della CGIL Verzelli ha affermato dal canto suo che «ancora una volta il governo ha compiuto una scelta meno che dettata da una valutazione che presente della mancanza di un organico segno univoco».

«In sostanza — ha aggiunto Verzelli — il governo ha dato una risposta accettabile solo in una rivendicazione dei sindacati ma che ha mortificato il valore dissociando di fatto il miglioramento dei minimi dalla riforma delle pensioni. Si tratta di una politica incentrata sul tentativo di fronteggiare i livelli conflittuali e non — gli effetti più clamorosi della crisi ma del tutto incapace di aggredire e rimuovere le cause».

Una soluzione complessiva per le pensioni si rende quindi più impellente visto il continuo rincaro del costo della vita. Le parti hanno deciso di un aumento di 6 punti (percentuali) di contingenza (come riferiamo a pag. 1) e si sarebbe molto grave se il governo con questo lasciasse sulla questione dell'aggancio delle pensioni alla dinamica salariale volesse intendere una nuova chiusura sulla necessità di rivalutare il reddito di una categoria di lavoratori che si immettono in quella che per le basse redditi».

Per questa riforma, che ha coinvolto questo punto, l'URSS insiste nell'ipotesi urgente dell'avvio di una conferenza di piano di Ginevra. Bene inteso, il rapporto onorario del popolo e dei palestinesi deve farsi sentire allo stesso titolo e degli altri partecipanti perché una (Segue in ultima pagina)

Presentata ieri la legge alla Camera

La proposta del PCI per nuove norme sull'aborto

Affollata conferenza stampa nella sede del gruppo comunista - L'on. Adriana Seroni ha illustrato l'iniziativa legislativa che si basa sulla tutela della salute della donna - Le situazioni in cui è consentita l'interruzione della gravidanza - I compiti della società per la procreazione responsabile

Un forte dibattito si è svolto nella sede del gruppo comunista di viale Mazzini, venerdì 14 febbraio, in occasione della presentazione alla Camera della proposta di legge del PCI sulla riforma dell'aborto. La proposta è stata illustrata dall'on. Adriana Seroni, deputata comunista, che ha sottolineato l'importanza di questa iniziativa legislativa. La legge proposta mira a tutelare la salute della donna e a consentire l'interruzione della gravidanza in situazioni specifiche. Seroni ha anche parlato dei compiti della società per la procreazione responsabile.

La proposta del PCI mira a tutelare la salute della donna e a consentire l'interruzione della gravidanza in situazioni specifiche. Seroni ha anche parlato dei compiti della società per la procreazione responsabile.

La proposta del PCI mira a tutelare la salute della donna e a consentire l'interruzione della gravidanza in situazioni specifiche. Seroni ha anche parlato dei compiti della società per la procreazione responsabile.



RITORNANO DALL'ASMARA

Un primo scaglione di 141 italiani fuggiti dall'Asmara è arrivato ieri mattina all'aeroporto di Ciampino con due aerei dell'Aviazione militare. Nella foto bambini assistiti dalle crocerossine al loro arrivo.

Si estende la sconfitta dei fascisti e dell'opera di sopraffazione

Università: grande affermazione a Roma della lista di sinistra

Domani tutti alle urne per le scuole medie inferiori

I dati che continuano ad arrivare sui risultati definitivi delle elezioni universitarie confermano l'espansione dell'opera di sopraffazione delle liste unitarie fasciste e della lista di sinistra. La condanna dell'astensionismo e dei boicottaggi messi in atto dai gruppi extraparlamentari. Notevole affermazione a Roma del 14 marzo del 1975. Per il 14 marzo il voto di domenica 15 marzo. Ecco i risultati ufficiali.



Abbiamo voluto questo breve articolo dedicato al banchiere Michele Sindona che è attualmente a New York. Nello scritto si è parlato di una lista rinviata a Pano rama che nel momento in cui scriviamo non abbiamo ancora visto. La lista è divisa in due parti: una che si occupa di tutto quello che non sentiamo mai non viene mai portato in prigione. L'alternativa è una sola o la libertà e una sola o la galera se scatti 1

Abbiamo voluto questo breve articolo dedicato al banchiere Michele Sindona che è attualmente a New York. Nello scritto si è parlato di una lista rinviata a Pano rama che nel momento in cui scriviamo non abbiamo ancora visto. La lista è divisa in due parti: una che si occupa di tutto quello che non sentiamo mai non viene mai portato in prigione. L'alternativa è una sola o la libertà e una sola o la galera se scatti 1

GIUDICATE PERICOLOSE «MISURE PARZIALI» IN MEDIO ORIENTE

Breznev: riprendere il negoziato di Ginevra

Il primo segretario del PCUS parlando in occasione della visita di Wilson ha criticato la tattica di Kissinger dei «piccoli passi» - Le misure bilaterali parziali già realizzate non hanno attenuato la tensione

MOSCA 14. Medio Oriente e sicurezza europea sono stati i temi centrali del primo di corso pronunciato da Breznev dopo la sua temporanea assenza dalla scena pubblica. Il segretario generale del PCUS ha preso la parola al corso di un piano offerto in onore del premier egiziano Wilson e del suo ministro degli Esteri Choukri. In visita ufficiale nell'URSS.

Il dirigente sovietico rimane sempre tra gli imperativi del corso. La situazione in questa regione resta esplosiva. Sarà sempre così fin quando aggressore man tiene le sue armi che egli avvia occupato e fino a quando venissero depistati i diritti dei popoli.

Capita talvolta — ha precisato Breznev — di sentirsi declassati da certe posizioni che tendono a un eguagliamento negoziato tra il Medio Oriente sarebbe un affar di facili, realizzabile e che al contrario con crebbe accontentarsi di accordi parziali per gli anni a venire. Che cosa il può dire a questo proposito?

«Va da sé che il rapporto tra le parti è un problema di cui il negoziato di Ginevra è un esempio. Il negoziato di Ginevra è un esempio di negoziato bilaterale parziali. La realtà non ha tenuto conto di questo. Il negoziato di Ginevra è un esempio di negoziato bilaterale parziali. La realtà non ha tenuto conto di questo. Il negoziato di Ginevra è un esempio di negoziato bilaterale parziali. La realtà non ha tenuto conto di questo».

«Un negoziato di Ginevra è un esempio di negoziato bilaterale parziali. La realtà non ha tenuto conto di questo. Il negoziato di Ginevra è un esempio di negoziato bilaterale parziali. La realtà non ha tenuto conto di questo».

«Un negoziato di Ginevra è un esempio di negoziato bilaterale parziali. La realtà non ha tenuto conto di questo. Il negoziato di Ginevra è un esempio di negoziato bilaterale parziali. La realtà non ha tenuto conto di questo».

«Un negoziato di Ginevra è un esempio di negoziato bilaterale parziali. La realtà non ha tenuto conto di questo. Il negoziato di Ginevra è un esempio di negoziato bilaterale parziali. La realtà non ha tenuto conto di questo».

«Un negoziato di Ginevra è un esempio di negoziato bilaterale parziali. La realtà non ha tenuto conto di questo. Il negoziato di Ginevra è un esempio di negoziato bilaterale parziali. La realtà non ha tenuto conto di questo».

«Un negoziato di Ginevra è un esempio di negoziato bilaterale parziali. La realtà non ha tenuto conto di questo. Il negoziato di Ginevra è un esempio di negoziato bilaterale parziali. La realtà non ha tenuto conto di questo».

«Un negoziato di Ginevra è un esempio di negoziato bilaterale parziali. La realtà non ha tenuto conto di questo. Il negoziato di Ginevra è un esempio di negoziato bilaterale parziali. La realtà non ha tenuto conto di questo».